

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED ATTI
DELLA REGIONE****ATTI****DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 23.11.2007, n. 1175:

Acqua ad uso potabile – campionamenti e referti analitici – Piano di Monitoraggio e controllo analitico.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.Lgs 02.02.01, n. 31 e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs n. 27/02;

Vista la D.G.R. n. 135/04 con oggetto “Acqua destinata al consumo umano (Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31 modificato ed integrato con successivo Decreto Legislativo 2 febbraio 2002, n. 27). Linee guida per i controlli, criteri generali per programmi di controllo esterni e relativa competenza delle Aziende AUSL”;

Atteso che è stata riscontrata la presenza di inquinamento in alcuni pozzi (Campo Pozzi Sant’Angelo e Castiglione a Casauria, Campo Pozzi Vomano) e che emerge la necessità di avviare un Piano di monitoraggio e controllo analitico sull’intero territorio regionale come condiviso dagli stessi Responsabili dei SIAN delle AUSL di cui all’allegato verbale della riunione svoltasi il 19.09.07 presso la Direzione Sanità;

Vista la L. R. 77/99 e ss. mm. ed integrazioni;

Dato atto del parere favorevole espresso dal

Direttore Regionale della Sanità in merito alla regolarità tecnico – amministrativo ed alla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente trascritte ed approvate,

1. di approvare un piano specifico di monitoraggio e di controllo delle acque destinate al consumo umano per la durata di almeno un anno dalla pubblicazione del citato atto per la ricerca delle sostanze - carbonio tetracloruro, - esacloroetano, - 1,1,1,2 tetracloroetano, - 1,1,2,2 tetracloroetano, - cis 1,2 dicloroetilene, - esaclorobutadiene, - 1,1 dicloroetilene, - cloruro di vinile, - 1,2 dicloroetano, - 1,1 dicloroetano, - trans 1,2 dicloroetilene, - 1,2 dicloropropano, - 1,1,1 tricloroetano, - diclorometano e dei microrganismi, solventi, metalli per i quali non sono fissati valori di parametro negli allegati del D.Lgs. 31/01 (e successive modifiche ed integrazioni D.Lgs. 27/02);
2. di impegnare i Responsabili dei SIAN di effettuare i prelievi dell’acqua, nei punti scelti dagli stessi responsabili, con una periodicità di almeno una volta al mese salvo diversa motivata cadenza, per consegnarli all’ARTA – Dipartimenti Provinciali ed a postulare al Direttore del Dipartimento Provinciale l’accertamento sulle sostanze, microrganismi, solventi e metalli sub 1 e gli altri che lo stesso Responsabile SIAN riterrà necessario ricercare rispetto ai punti di prelievo, in rapporto alle dislocazioni di Ditte/Industrie anche sulla base di dati di natura ambientale disponibili presso la stessa ARTA;
3. di considerare il piano di monitoraggio e di controllo sub 1 attività aggiuntiva e non sostitutiva di quella prevista dal Programma di controllo esterno, secondo i criteri generali

- dettati dalla Giunta regionale con Deliberazione G.R. 135/04, dovuto da ciascuna AUSL nell'ambito degli adempimenti obbligatori previsti dall'art. 8 del D.Lgs. 31/01;
4. di impegnare e responsabilizzare l'ARTA ed i Dipartimenti Provinciali della stessa Agenzia per la ricerca analitica di quanto esplicitato al punto sub 1 sull'acqua ad uso potabile, il cui riscontro deve essere portato all'attenzione del Responsabile SIAN della AUSL competente o del comprensorio competente;
 5. di impegnare le AUSL (SIAN) e l'ARTA di effettuare i controlli summenzionati anche nell'ambito dell'attività di monitoraggio di almeno 24 mesi previsto per le acque superficiali designate dalla Giunta Regionale per uso umano in corso di controllo ai fini della classificazione delle stesse ai sensi del D.Lgs. 152/06;
 6. di richiamare la competenza dei SIAN delle AUSL secondo le prescrizioni della Deliberazione G.R. n. 135/04 che devono procedere mensilmente a trasmettere i risultati delle analisi alla Direzione Sanità - Servizio Prevenzione Collettiva - Ufficio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione i risultati delle analisi accompagnati dal giudizio di idoneità dell'acqua e nel caso in cui emerga l'avvenuto superamento dei valori limite relazionare tempestivamente al precitato Ufficio della Direzione Sanità sui provvedimenti proposti al Sindaco con relativo esito e su quelli adottati;
 7. di pubblicare integralmente il presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

Seguono allegati

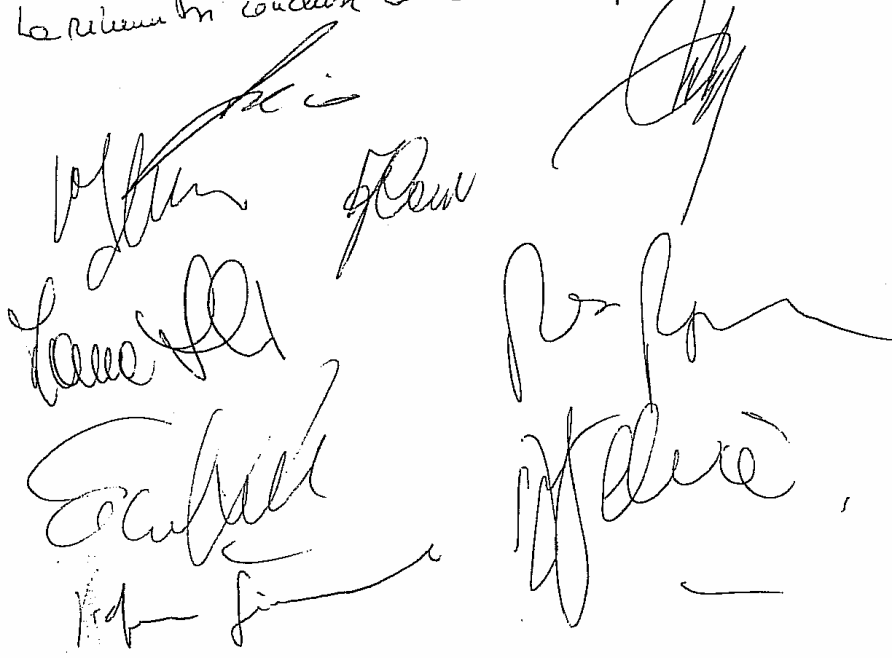
1475 2 NOV 2007
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)

Alle ore 10.45 circa inizia la riunione. Sono presenti le dott. sse
 Rafigio Domènica, Dott. Stefano Giovannoli, Dott.ssa. Di Luzzio Maria
 Dott. Roberto Pujisim, Dott. Ettore Scialli, ~~Dott. Tiburzi Giacinto~~, Dott. Felice
 Dovato, Dott. Francesco D'Orso, ~~Dott. Francesco Costantini~~ ^{dott. Francesco Costantini} ~~non presenti~~ (H)
~~il responsabile delle AUSL di CHIETI ed il responsabile delle~~
 AUSL di Teramo ~~le~~ ~~riguardato~~ ~~fondamentalmente~~ di non partecipa
 per altri impegni, già assenti - la dott. Di Luzzio Maria riferisce che
 la dott. Ersilia Epriani è assente per altri impegni istituzio-
 nali - La dott. Rafigio riassume gli adempimenti previsti dal D.lgs 31/01
 e dalle D.Gr. 135/04 in particolare raccomandando la puntualità delle
 segnalazioni dei Programmi di controllo annuali e la loro esecuzione
 tramite l'invio dei risultati analitici mensili - Si esamina
 inoltre la nota prot. 0042746 del 13-02-07 dell'ISS pervenuta
 alla Direzione Salute riguardante "ceppa destinate al consumo
 umano. Verifica e limiti e fonte di sostanze inquinanti (tetraclor-
 ura di carbonio, dicloroetilene, esocloroetano)" - presenti nella
 tabella del D.lgs no 31/2001". Rispetto alla nota prot. 21126/0614
 del 21-8-07 con oggetto "Programmi di monitoraggio di controllo
 delle ceppa col uso stabile - Campionamenti e referti analitici",
 si apre ampia discussione per verificare se rispetto all'elenco
 delle sostanze contenute nella nota sia prevista la partecipazione
 da parte del Servizio per lelettive di nuove sostanze o di altre
 natura delle ceppa per avviare un'indagine conoscitiva
 nelle altre sostanze con un focus negli allegati del D.lgs
~~in~~ ⁱⁿ ~~nelle~~ ^{nelle} zone delle valpine. Richiamato l'art 8
 3 che prescrive nuove verifiche complete dell'ISS rispetto alle
 metodiche per la rilevazione ed l'art 11 - ~~1~~ ¹ ~~co.~~ ^{co.} ~~giunto~~ ^{giunto} - ~~in~~
 stabilisce la competenza del Ministero della salute in
 merito alla fissazione di parametri applicativi non riportati
 in tabella si decide di suddividere l'item di prot.

La presente copia, composta di
 n. fogli, è conforme all'originale
 emesso da questo Ufficio.

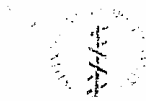


e non i ---
 il fine di far arrivare all'Arte la natura delle sostanze
 indicate nella nota facoltate dell'ISS fu almeno dodici
 mesi. Gu periodicamente definita. La dot. Paolo Domenico
 evidenzia che la predisposizione di Tale atto e l'esecuzione
 dell'incarico in tal senso da parte delle Giunte non
 ve e disciplinare o modificare quelle che sono le attività
 dovute dalle AUSC secondo le norme vigenti ed in
 particolare quelle delle deliberazioni G. 135/04.
 Ovviamente fu le AUSC di Pescara e di Chieti restere ferme
 gli altri obblighi connessi alla emergenza ed alle
 prestazioni allegato ai fozzi S. Angelo ed altre zone di
 loro competenza.
 La riunione conclusa alle ore 12,45.



* conversione effettuata per arrivo da #Gucite

MB: allegata nota ISS prot 0062746 del 13-08-07 e
 nota prot 21126/DG.14 del 21-08-07 del serv. Prov. Collettive



Istituto Superiore di Sanità

ISS Presidenza 06/08/2007-03007

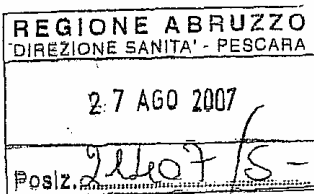
1. AMPP.IA.12.00 06/08/2007-00414

Risposta al Foglio del 6 agosto 2007

1. 20213/DG14

Allegati

OGGETTO: Acqua destinata al consumo umano. Verifica e limiti a fronte di sostanze inquinanti (tetracloruro di carbonio, dicloroetilene, esacloroetano) non presenti nella tabella del D.lgvo n. 31/2001.



Istituto Superiore di Sanità Prot 13/08/2007-0042746



CLASS. AMPP. IA. 12.00 2

S/DG/14/14

00161 Roma

VIA J. REGINA ELENA 2800 Tel. 06.49800111 ESTERNA ROMA Tel. 06.49801111 CE 00187 Tel. 06.49801111 Tel. 06.49801111

- A Direzione Sanità. Servizio Prevenzione Collettiva via Conte di Ruvo, 74. 65127 - Pescara
- p.c. Prefetto di Pescara. Piazza Italia,30 - 65100, Pescara

Commissario Delegato, Dr. Adriano Goio. c/o Regione Abruzzo Serv. Progr. Attiv. Protez. Civile - ing. Altero Leone. Palazzo I. Silone. Via L.Da Vinci, 6 - 67100 L'Aquila

Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pescara. Att.ne Aldo Aceto. Via Antonio Lo Feudo, 1 - 65129 Pescara

SIAN ASL di Pescara. Via Renato Paolini n° 47 - 65124 Pescara

SIAN ASL di Chieti. Via Martiri Lancianesi - 66100 Chieti

Direzione LL.PP. Regione Abruzzo. Portici S. Bernardino, 25 - 67200. L'Aquila

Ente D'Ambito Pescaresc. Via Raiale, 110/bis - 65128 Pescara

ACA S.p.a. Via Maestri del Lavoro d'Italia, 81 - 65125 Pescara

Con riferimento alla richiesta di pari oggetto da parte di codesta Direzione Generale si rappresenta quanto segue.

Il D. L. 31/2001 e s.m.i. stabilisce i parametri di qualità per le acque destinate al consumo in recepimento della dir 98/83/CE. La definizione dei parametri e dei valori parametrici nella dir, così come il recepimento nazionale di questi, è basato sulle conoscenze scientifiche disponibili tenendo conto del principio di precauzione al fine di garantire che le acque possano essere consumate in condizioni di sicurezza nell'intero arco della vita. I valori parametrici individuati sono in genere fondati sugli orientamenti stabiliti dall'Organizzazione mondiale della sanità (WHO).

Le sostanze di cui all'oggetto appartengono al gruppo dei "composti organoalogenati volatili" (VOX) o "idrocarburi clorurati" o "solventi clorurati", comprendente composti organici di sintesi in massima parte derivati dai primi termini (C1-C4) della serie degli idrocarburi alifatici per sostituzione di uno o più atomi di idrogeno con altrettanti atomi di alogeno.

La citata dir 98/83/CE stabilisce valori di parametro per i VOX distinguendo tra trialometani (THM) - la cui presenza è generalmente ricondotta a processi di neoformazione innescati dai trattamenti di disinfezione con cloro e suoi derivati - e idrocarburi clorurati volatili, la cui presenza nelle acque è principalmente ascrivibile a scarichi di attività produttive con rilascio delle sostanze nei corpi idrici.

Il valore parametrico previsto dal D.Lgs. 31/2001 (allegato I, parte B) per i THM è di 30 µg/L (somma delle concentrazioni dei composti specifici: cloroformio, bromoformio, dibromoclorometano, bromodichlorometano). Tale valore nazionale è peraltro notevolmente più rigoroso del valore di parametro stabilito dalla dir 98/83/CE (100 µg/L) soprattutto considerando che la stessa dir prevede un limite di 150 µg/L per lo stesso parametro in un periodo transitorio tuttora in corso.



Per quanto riguarda gli idrocarburi clorurati volatili, il valore di parametro adottato in fase di recepimento è lo stesso indicato dalla dir 98/83/CE, pari a 10 µg/L riferito alla somma delle concentrazioni dei componenti più rappresentativi dal punto di vista sanitario: tricloroetilene e tetracloroetilene.

La ricerca nelle acque destinate al consumo umano di sostanze non espressamente indicate in allegato I del D.Lgs. 31/2001 – come nel caso della richiesta in oggetto – viene effettuata in conformità a quanto previsto in art. 4 comma 2, lettera a) dello stesso Decreto e la valutazione del rischio relativamente a tali parametri dovrà necessariamente basarsi sulle conoscenze scientifiche disponibili tenendo in fondamentale considerazione le indicazioni emanate dal WHO.

Su tali basi, si riportano di seguito gli elementi conoscitivi utili ai fini della richiesta in oggetto in merito alle sostanze inquinanti, sulla base delle informazioni scientifiche disponibili.

Il tetracloruro di carbonio o tetraclorometano (CAS # 56-23-5) trova principale impiego industriale nell'ambito della produzione di fluidi refrigeranti, agenti anti-schiuma e solventi, vernici, semiconduttori, pesticidi, additivi per combustibili.

Monitoraggi estensivi sulla presenza di tetracloruro di carbonio in acque di falda in diverse realtà geografiche hanno evidenziato una notevole variabilità nei livelli del composto che può risultare non rivelabile o ritrovarsi in concentrazioni fino a 80 µg/L^a.

Analogamente a quanto accade per altri solventi clorurati, la variabilità dei livelli ritrovati nelle acque di falda è generalmente originata dall'incorretto smaltimento di materiali contaminati in talune aree che si traduce in un inquinamento a carattere più o meno circoscritto per fenomeni di rilascio delle sostanze nel suolo e nelle acque. In linea generale, le concentrazioni di tetracloruro di carbonio riscontrate nelle acque sono inferiori a 5 µg/L^b.

Il destino ambientale del tetracloruro di carbonio rilasciato nelle acque evidenzia come principale fenomeno la migrazione della sostanza verso la superficie del corpo idrico e la volatilizzazione in un breve arco temporale; in ambienti anaerobi, tuttavia, la sostanza può persistere per mesi o anche anni^c.

Sotto il profilo tossicologico, gli studi sperimentali hanno evidenziato una sufficiente evidenza di carcinogenicità del tetracloruro di carbonio in animali da laboratorio ma un'inadeguata evidenza degli effetti nell'uomo. Il composto è classificato dalla International Agency for Research on Cancer (IARC) come possibile cancerogeno per l'uomo (gruppo 2B).

Il valore guida indicato dalla WHO pari a 4 µg/L (valore approssimato per difetto) è derivato da un approccio basato sulla Tolerable Day Intake (TDI) stimata in 1,4 µg/kg kg di peso corporeo per giorno^c, assumendo un consumo di acqua giornaliero pari a 2 L, una persona di peso 60 Kg ed un contributo dell'acqua potabile come fonte di esposizione pari al 10%. Il valore guida così stimato è peraltro inferiore - e quindi più conservativo - rispetto ai valori ottenuti con modelli matematici di valutazione del rischio teorico di cancerogenesi in un individuo su 10⁴, 10⁵ e 10⁶, basati su estrapolazioni lineari^d.

È utile richiamare in questa sede anche la valutazione effettuata dalla US Environmental Protection Agency (EPA), che classifica il tetracloruro di carbonio come probabile agente di cancerogenesi per l'uomo (classe B2 che indica una sufficiente evidenza di cancerogenesi negli animali e inadeguata o nessuna evidenza nell'uomo), ed individua un relativo Maximum Contaminant Level (MCL) pari a 5 µg/L^e.

La rimozione del tetracloruro di carbonio dalle acque può ottenersi favorendo l'evaporazione del composto mediante tecniche di "air stripping" o adottando trattamenti su carboni attivi.

Il 1,1-dicloroetilene o 1,1-dicloroetene o cloruro di vinilidene (CAS # 75-35-4) è utilizzato anche nella produzione di co-polimeri di polivinilidenecloruro, impiegati tra l'altro come pellicole per alimenti, o come intermediari nella sintesi di altre materie plastiche.

È rinvenuto occasionalmente come contaminante in acque destinate al consumo umano e generalmente associato a presenza di altri idrocarburi clorurati.

In ambienti aerobi il composto tende a volatilizzare dall'acqua o dal suolo all'atmosfera dove subisce una rapida degradazione, nel tempo di 1-3 giorni, per effetto di processi ossidativi e fotolisi^f.

In un monitoraggio condotto negli USA in acque destinate al consumo umano derivanti da acque sotterranee il 1,1-dicloroetilene è stato riscontrato sul 2,3% dei 945 campioni oggetto di indagine con una concentrazione mediana di 0,28 – 1,2 µg/L; d'altra parte, come prevedibile sulla base della natura volatile del composto, la sostanza non è stata rilevata in acque superficiali in 105 città oggetto di monitoraggio.

Il 1,1-dicloroetilene manifesta effetti di depressione a carico del sistema nervoso in seguito ad esposizione di tipo professionale a dosi elevate della sostanza e presenta potenziali effetti tossici a carico

di fegato e reni anche per esposizioni a concentrazioni inferiori^f. Il 1,1-dicloroetilene è inserito dalla IARC tra gli agenti non classificabili come carcinogeni per l'uomo (gruppo 3).

La recente valutazione del rischio correlato alla presenza di 1,1-dicloroetilene nelle acque destinate al consumo umano da parte del WHO^g ha portato ad una sostanziale ridefinizione delle indicazioni contenute nelle Guidelines for Drinking-water Quality che indicavano per il 1,1-dicloroetilene un valore guida di 30 µg/L^b.

Sulla base dei dati aggiornati, infatti, la stima della TDI, basata sulla benchmark dose determinata in 4,6 mg/kg di peso corporeo e applicando un fattore di incertezza pari a 100 (variazioni inter- e intraspecie), fornisce un valore di 0,046 mg/kg di peso corporeo. Sulla base della TDI stimata, considerando l'assunzione di 2 L di acqua per giorno da parte di un individuo di 60 kg e stimando la quota di esposizione da acqua potabile come 10% sul totale ne deriva che una concentrazione di 1,1-dicloroetilene pari a 140 µg/L (valore approssimato per eccesso). Poiché tale valore risulta significativamente maggiore delle concentrazioni di 1,1-dicloroetilene potenzialmente riscontrabili nelle acque destinate al consumo umano il WHO ha ritenuto non necessario adottare formalmente un valore guida per il 1,1-dicloroetilene nella revisione delle Guidelines for Drinking-water Quality del 2006^h.

Per completezza di informazione può anche essere richiamato il valore MCL per 1,1-dicloroetilene formulato dall'EPA pari a 7 µg/L, richiamando un documento di "health-advisory" in status finale del 1987^e.

Qualora si renda necessaria la rimozione del 1,1-dicloroetilene può essere ottenuta favorendo l'evaporazione del composto mediante tecniche di "air stripping" o adottando trattamenti su carboni attivi.

Il 1,1,1,2,2,2-esacloroetano o percloroetano (CAS # 67-72-1), oltre ad usi militari per la produzione di agenti fumogeni, è impiegato anche per la produzione di insetticidi e nell'industria metallurgica.

La principale fonte di esposizione al composto è rappresentata dall'inalazione di aria contaminata e, per alcuni segmenti di popolazione, dall'ingestione di acquaⁱ.

I dati tossicologici riportati in una valutazione dell'EPA^j indicano effetti di tossicità acuta evidenziati da test su animali a carico del sistema nervoso, fegato e reni e moderati effetti irritanti sulla pelle, mucose e fegato nell'uomo.

La sostanza è classificata come possibile cancerogeno per l'uomo sia dalla IARC che dall'EPA ed inserita, rispettivamente, nel gruppo 2B e C.

L'EPA stima per il composto una dose di riferimento pari a 1 µg/kg di peso corporeo sulla base della quale stabilisce un valore di riferimento in forma di "life-time health advisory, HA" pari a 1 µg/L^e.

Dai dati in possesso di questo Istituto non risultano disponibili valutazioni del rischio elaborate dal WHO per il 1,1,1,2,2,2-esacloroetano.

In conclusione, sulla base della documentazione fornita da codesta Regione, l'esistenza di discariche di rifiuti tossici in aree a monte delle zone di captazione di acque da destinare al consumo umano, configura una situazione di potenziale rischio per la salute umana in relazione alla non prevedibile contaminazione delle acque sotterranee in seguito al rilascio di composti organoalogenati volatili. Tale situazione induce, in primo luogo la strutturazione di un adeguato programma di monitoraggio che preveda anche una maggior frequenza dei controlli al fine di rendere appropriati e mirati gli interventi a tutela della salute pubblica.

In merito alle sostanze oggetto di specifica richiesta da parte di codesta Direzione Sanità, in assenza di valori di parametro stabiliti dalla normativa vigente, i valori di riferimento devono basarsi sulle conoscenze scientifiche disponibili, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni più aggiornate emanate dal WHO che possono essere integrate con le valutazioni effettuate da altri organismi internazionali di primaria rilevanza.

In tale contesto le concentrazioni sopra indicate possono essere considerate come valori di riferimento per le sostanze in oggetto.

Si rappresenta anche l'esigenza - indicata sia nella dir 98/83/CE che nel D.L.gs. 31/01 (all. I parte B e C) - di esprimere i risultati analitici con lo stesso numero di decimali riportato per il valore di parametro al fine di assicurare una corretta valutazione sanitaria relativamente al giudizio di idoneità delle acque destinate al consumo umano.

Richiamando inoltre quando indicato in art. 10 comma 2 del D.Lgs. 31/2001, si ribadisce che nella gestione dei rischi correlati a superamenti di valori di parametro i provvedimenti di limitazione delle forniture idriche devono essere valutati in relazione ai molteplici potenziali "rischi per la salute umana



sarebbero provocati da un'interruzione dell'approvvigionamento o da un uso limitato delle acque destinate al consumo umano".

Si precisa, infine, che l'abbattimento delle sostanze inquinanti di cui alla richiesta in oggetto, così come di gran parte dei composti organoalogenati volatili nelle acque da destinare al consumo umano può essere efficacemente realizzato mediante idonee procedure di filtrazione su carboni attivi e/o processi di "air stripping".

Si resta a disposizione per ogni altra eventuale richiesta in merito.

^a World Health Organization, 2004. Carbon Tetrachloride in Drinking Water. Background document for development of WHO Guidelines for drinking-water quality. WHO/SDE/WSH/03.04/82

^b World Health Organization, 2004. Guidelines for Drinking-water Quality, Vol. 1: 3rd ed.

^c IPCS (1999) Carbon tetrachloride. Geneva, World Health Organization, International Programme on Chemical Safety, (Environmental Health Criteria 208).

^d Rifi. Note a e b

^e 2006 Edition of the Drinking Water Standards and Health Advisories. EPA 822-R-06-013. Washington, DC, Summer 2006.

^f ATSDR (1989) Toxicological profile for 1,1-dichloroethene. Atlanta, GA, U.S. Department of Health and Human Services, Agency for Toxic Substances and Disease Registry.

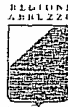
^g World Health Organization, 2004. 1,1-Dichloroethene in Drinking-water Background document for development of WHO Guidelines for Drinking-water Quality. WHO/SDE/WSH/05.08/20.

^h World Health Organization, 2006. Guidelines for drinking-water quality incorporating first addendum. Vol. 1, Recommendations. - 3rd ed. Disponibile on-line: http://www.who.int/water_sanitation_health/dwq/gdwq3rev/en/index.html

ⁱ U.S. Department of Health and Human Services. Hazardous Substances Data Bank (HSDB, online database). National Toxicology Information Program, National Library of Medicine, Bethesda, MD, 1993.

^j US Environmental Protection Agency. Hexachloroethane - Hazard Summary-Created in April 1992; Revised in January 2000. Disponibile on-line: <http://www.epa.gov/ttn/atw/tilhef/hexachlo.html#ref2>

Il Direttore del Dipartimento di Ambiente
e Connessa Prevenzione Primaria



DIREZIONE SANITA' GIUNTA REGIONALE
 Servizio Prevenzione Collettiva
 Ufficio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione

Prot. n° 2126 DG/14

Rif.n..... DG/14 del

Pescara 21 AGO, 2007

- Ai Responsabili SIAN
 AUSL Regione Abruzzo
Loro Sedi
- Ai Direttori Generali
 AUSL Regione Abruzzo
Loro Sedi
- Alle ATO Regione Abruzzo
Loro Sedi
- e.p.c. Al Ministero della Salute
 Dip.SPV,NeSA
 DGSA e N-Uff.II
 Piazzale Marconi,25
 06144 Roma
- Ai Gestori S.I.I.
Loro Sedi
- All' ARTA Abruzzo
 Viale Marconi,178
 65100 Pescara

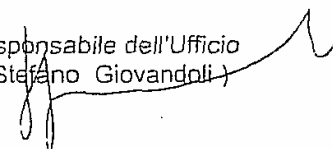
Oggetto: Programma di monitoraggio e di controllo delle acque ad uso potabile.
 Campionamenti e referti analitici.-

In relazione a quanto disposto dal Commissario Delegato per fronteggiare la crisi di natura socio-economica-ambientale determinatasi nell'asta fluviale del fiume Aterno/Pescara [(chiusura del Campo Pozzi Colle S.Angelo a Castiglione a Casauria e il divieto di emungimento di acqua dallo stesso a qualsiasi scopo (Decreto n.15 del 3.08.2207)] per il riscontro in esso della presenza di inquinanti superiori ai VMA ed a referti analitici sul Campo Pozzi sopra citato effettuati dall'ACA s.p.a. ubicata a Pescara in via Maestri del Lavoro d'Italia come pure dall'esito di controlli delle acque sotterranee nel maggio 2007 del pozzo n°2 del Campo Pozzi Vomano a Pineto e del pozzo della ditta ALL.COOP a Mosciano S.Angelo refertati dall'ARTA - Dip. Prov. di Teramo (prot.n°7577 e 7679/CA/DE dell'8.8.2007),si invitaa disporre la ricerca delle seguenti sostanze nei campioni delle acque ad uso potabile: triclorometano (o cloroformio);esacloroetano; tetraclorometano (o tetracloruro di carbonio);tetracloroetano; triaolometani;tetracloroetilene (o percloroetilene); tricloroetilene; nonché metalli e solventi (tra cui mercurio e piombo) ma con frequenza saltuaria.



Con l'occasione si fa presente che la Direzione Sanità - Servizio Prevenzione Collettiva -Ufficio IAN predisporrà deliberazione di Giunta Regionale in merito a quanto menzionato in narrativa.
Fiducioso in una attiva collaborazione si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Dr Stefano Giovandoli)



Giovannoli2007-191-DN
20/08/2007